

# Quaglia: "Il governo uccide il welfare"

## A rischio anche i soldi per i trasporti e per la cassa in deroga

MARCO TRABUCCO

**D**ALLA Regione arriva un nuovo allarme: mancano i soldi per welfare e trasporti. A lanciarlo è, dopo l'ennesima tornata di incontri romani, l'assessore al Bilancio Giovanna Quaglia: «Non è un problema che riguardi solo noi ma, come ha già sottolineato il presidente della Conferenza Stato Regione, Vasco Errani, un po' tutta Italia. Anche per il Piemonte le risorse disponibili per le politiche sociali, risorse che ieri sono state oggetto del riparto, sono esigue. Alla nostra Regione sono stati destinati 43 milioni di euro, una cifra del tutto insufficiente a garantire il sistema di welfare».

L'assessore non si ferma: «Siamo stati messi alle strette anche sul trasporto pubblico locale, un tema su cui la discussione è stata rinviata al 7 febbraio. Ma il rinvio è significativo di quanto sia difficile trovare un accordo». La minaccia è che per coprire le spese di questo settore (i cui fondi sono già stati tagliati di centinaia di milioni negli anni scorsi) il governo chieda alle Regioni di utilizzare il denaro che arriva dalla accise su benzina e gasolio. «In questo modo - spiega ancora Quaglia - non si fa che ridurre i fondi disponibili per qualsiasi altro tipo di spesa della Regione, visto che



La presidenza della Regione, in piazza Castello. Sotto: l'assessore Quaglia

**"Da Roma arriveranno 43 milioni - dice l'assessore - pochi per dare i servizi"**

quelle sono tra le poche risorse che abbiamo davvero a disposizione». Interviene anche l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino: «È chiaro che l'am-



**Reschigna (Pd): "Queste proteste sono solo propaganda elettorale"**

montare del fondo che il governo civile assegnare non è sufficiente a garantire i servizi di trasporto pubblico locale - sostiene l'assessore ai Trasporti -

serve a questo punto una posizione forte delle Regioni, perché anche il trasporto, come l'assistenza sanitaria, è un servizio essenziale per garantire i diritti di base dei cittadini».

La terza emergenza riguarda poi il finanziamento della cassa integrazione in deroga: «I fondi che dovevano coprire le ore di dicembre non sono ancora arrivati» aggiunge l'assessore Quaglia. Problemi veri, che si mischiano e vengono esasperati forse anche dall'avvicinarsi della scadenza elettorale, come ricorda il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Aldo Reschigna: «Se qualcuno avesse dei dubbi, al riguardo bastano a fugarli i comunicati stampa dell'assessore al Bilancio - osserva - Quaglia attacca il governo assecondando il tentativo paradossale della Lega di tornare alle origini, alla proposta di una Padania rivisitata in salsa di macroregione, come se in questo decennio il Carroccio fosse stato all'opposizione e non al governo». Reschigna continua: «A smentire Quaglia è anche la presenza a Torino di Giulio Tremonti come capolista della Lega, lui che da ministro del governo Berlusconi - Bossi fu protagonista del più grande taglio mai avvenuto sul bilancio del Piemonte: 900 milioni in meno di due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TACCUINO ELETTORALE

Casini e Di Pietro il giorno dei leader

#### CASINI

Alle 18 presso l'hotel Ambasciatori in corso Vittorio Emanuele II, 104 il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini presenta i candidati del partito nella circoscrizione Piemonte 1.

#### DI PIETRO

Alle 10.30, in via Ormea, 15/f conferenza stampa del presidente dell'Idv, Antonio Di Pietro in merito al progetto di Rivoluzione Civile. Presso Comitato elettorale lista Rivoluzione Civile.

#### FUTURO E LIBERTÀ

Alle 12 in via Pastrengo, 13 presso la sede del partito conferenza stampa di presentazione dei candidati alla Camera nel Piemonte 1.

#### BOCCUZZI E ESPOSITO

Alle 18.30 presso la libreria "La Gang del pensiero", in corso Telesio 99, Stefano Esposito e Antonio Bocuzzi, candidati del Pd, intervengono alla presentazione del libro di Francesco Cundari "Manuale del Giovane Turco. Come scalare la politica italiana senza essere miliardari".

### Il caso

Davico numero due al Senato, riproposti alla Camera anche Allasia, Buonanno e Simonetti

# Cota: "Voglio il triplete padano ecco perché mi sono candidato"

## Il presidente e Tremonti presentano le liste della Lega

MARIACHIARA GIACOSA

**L**TRIPLETE padano: Piemonte, Lombardia e Veneto in mano alla Lega. Si gioca tutta sopra il Po la battaglia della Lega Nord per elezioni politiche del 24 e 25 febbraio, elezioni che valgono per il Parlamento a Roma, ma che il Carroccio punta a sfruttare per rinsaldare il suo potere nel Settentrione e realizzare la macroregione padana. Una sola «terra verde», dal Monviso alle Dolomiti. Ed è per questo progetto, ha spiegato ieri il governatore Roberto Cota, alla presentazione delle liste per Camera e Senato in Piemonte, «che ho deciso di candidarmi: l'obiettivo della Lega Nord è la macroregione padana e il modo migliore per raggiungerlo è che an-

**"Solo con tre regioni guidate dal Carroccio potremo costruire il grande Nord"**

ch'io, che sono governatore, sia candidato». Insomma il teorema è che per costruire il «grande nord» avere nelle truppe un presidente di Regione sia un vantaggio. Se poi in Lombardia, dove si vota anche per le Regionali, al numero uno della Lega, Roberto Maroni, riuscirà l'assalto al Pirellone, allora la strada è tracciata. «Solo con tre presidenti della Lega potremo lavorare per costruire il nostro progetto politico, i realizzare una comunità autonoma, soprattutto dal punto di vista fiscale che faccia rimanere sul territorio il 75 per cento delle imposte. Se così fosse potremmo abolire l'Irap e l'Imu sulla prima casa».

Un percorso che richiede un serie di cambiamenti normativi per i quali è difficile immaginare che la Lega abbia i numeri in Parlamento



**CANDIDATI**  
Roberto Cota e Giulio Tremonti il primo capolista alla Camera e il secondo al Senato per la Lega Nord in Piemonte



### La curiosità

## Monferino paga la multa per non dichiarare il reddito

**V**ENTI euro al giorno, seicento al mese. Questa la cifra che dovrà pagare l'assessore Paolo Monferino, almeno fino a quando non avrà fornito i dati richiesti sul reddito. Dopo la sollecitazione arrivata dal Consiglio regionale, la legge sull'anagrafe degli eletti approvata da Palazzo Lascaris concede due settimane per adeguarsi. Una richiesta che finora l'assessore alla sanità non ha ritenuto di soddisfare. La stessa legge fissa la multa per chi non si adegua e adesso Monferino dovrà pagare venti euro al giorno. L'anagrafe degli eletti prevede infatti che la situazione economica di tutti, consiglieri e assessori e persino del presidente, debba essere pubblicata sul bollettino della Regione e sul sito regionale.

Su questo tema, nei giorni scorsi, il vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Placido (Pd) ha presentato un'interpellanza, in cui chiede al presidente della giunta Roberto Cota di intervenire con il suo assessore affinché la trasparenza richiesta a tutti gli amministratori sia rispettata anche da Monferino: «Mi stupisco che un manager internazionale si sottragga ad una delle regole principali in vigore in tutti i più importanti Paesi a cominciare dagli Stati Uniti».

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### MULTATO

L'assessore alla Sanità Monferino sarà multato perché non ha pubblicato la dichiarazione dei redditi

ma «che è molto importante per il Piemonte e per il nostro sistema economico». Sulla decisione di candidarsi Cota ha poi aggiunto che «non esiste incandidabilità come governatore, lo fanno anche altri. In più sono un segretario nazionale e quando ci sono le elezioni i segretari si candidano: è giusto metterci la faccia». «Comunque resterà governatore perché il nostro è un progetto strategico al quale dovremo lavorare insieme ai parlamentari».

Con Cota (che è capolista in entrambi i collegi della Camera) la Lega schiera anche l'ex ministro dell'economia Giulio Tremonti che guida l'elenco del Senato. Con 3 L, lista, lavoro e libertà, infatti Tremonti si è appannato con il Car-

**L'ex ministro si giustifica: "Non sono un paracadutato, amo il Piemonte"**

roccio e ha gestito le candidature nel sud Italia. Un paracadutato, ma che è «molto legato al Piemonte», ha ricordato ieri anche se fu lui in occasione delle Olimpiadi invernali 2006 a negare gli ultimi finanziamenti governativi a Torino per deviarli sui mondiali di ciclismo nella «sua» Varese.

Nelle liste della Lega non compaiono assessori regionali, nemmeno Massimo Giordano che nei mesi scorsi era parso interessato a un trasloco verso Roma. Ci sono invece l'ex presidente della Provincia di Biella, Roberto Simonetti, l'ex sottosegretario all'Interno Michelino Davico, il sindaco di Sestriere Walter Marin e parlamentari uscenti, tra i quali, Stefano Allasia e Davide Cavallotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA